



Bollettino Agrometeorologico "Viticoltura"

Bollettini e schede del Manuale di Viteicoltura del CVP su: www.CentroVitivinicoloProvinciale.it - **BOLLETTINO N°3 del 15/03/2013**
Per la Valle Camonica consultare l'apposito Bollettino. Per approfondimenti consultare i Tecnici del Centro Vitivinicolo Provinciale

✂ SOSTENIBILITÀ: \$UOLO E \$OLDI

È bene ricordarsi che interventi meccanici e passaggi con trattore e macchine pesanti quando il terreno è bagnato comportano disastrose conseguenze sulla struttura del suolo ed il suo compattamento: le radici della vite vivranno in condizioni inadatte al loro sviluppo e di conseguenza la pianta non riuscirà a crescere, a fare qualità ed a raggiungere un buon equilibrio vegetoproduttivo.

Per questo motivo è importantissimo **evitare di calpestare il terreno bagnato**.

Inoltre, trinciature invernali rappresentano **un inutile passaggio in più**: meglio aspettare il più possibile e, quando l'erba è già cresciuta, trinciare **sia erba che legna di potatura**. Si risparmia un passaggio, il che significa minor consumo di gasolio, **minori costi e minor inquinamento**.

Meglio se si è disposta la legna di potatura a file alterne, così anche la prima trinciatura potrà essere fatta a file alterne, solo dove c'è la legna, lasciando crescere l'erba nell'altra interfila.

Ricordare che l'erba alta sfavorisce la diffusione di Peronospora, quindi è opportuno prevedere di fare le trinciature in modo da avere erba alta almeno 30-40 cm tra la fine di aprile ed i primi di maggio. Così si potrà effettuare la trinciatura (prima o seconda che sia, a seconda della fertilità di ciascun terreno) **dopo l'avvio degli antiperonosporici**.

✂ SOSTENIBILITÀ: LE PROSSIME NORME

La **DIR. 2009/128/CE** stabilisce le nuove norme di gestione ed utilizzo dei fitofarmaci. Prevede azioni per:

- Ridurre i rischi e gli impatti dell'utilizzo dei Prodotti Fitosanitari (**PF**) sulla salute umana e sull'ambiente
- Incoraggiare lo sviluppo e l'introduzione della difesa integrata
- Incrementare i controlli in fase di distribuzione ed utilizzo dei prodotti
- Ridurre le concentrazioni di sostanze attive tossiche e sostituzione con sostanze meno pericolose

Devono obbligatoriamente essere predisposti Piani di Azione Nazionale (PAN) che prevedano misure per la realizzazione degli obiettivi. **Esattamente come successo per il Mancozeb (chi si è premurato di non usarlo da anni ora sa già come comportarsi), è opportuno iniziare ad adeguarsi anche a queste misure, seppur non ancora operative**. Tra le norme previste, segnaliamo:

- Saranno previste **ispezioni periodica delle attrezzature** in uso. **L'intervallo tra le ispezioni non supera i 5 anni fino al 2020 e non supera i 3 anni successivamente**
- entro 14 dicembre 2016 tutte le attrezzature devono essere ispezionate almeno 1 volta

Inoltre sono previste misure specifiche per la **tutela delle acque**, tra cui spiccano:

- applicazione di tecniche più efficienti, es. uso di attrezzature per l'applicazione a bassa dispersione (es. attrezzature a recupero di prodotto, ugelli antideriva)
- ricorso a misure di mitigazione dei rischi di inquinamento al di fuori del sito. In particolare:
 - la creazione di aree di rispetto per la tutela degli organismi acquatici
 - la creazione di aree di salvaguardia per le acque superficiali e sotterranee utilizzate per l'estrazione di acqua potabile, nelle quali sia vietato applicare o stoccare pesticidi
 - la riduzione o l'eliminazione dell'applicazione dei prodotti fitosanitari (PF) sulle o lungo le strade, le linee ferroviarie, le superfici molto permeabili e le superfici impermeabilizzate.
 - riduzione o divieto dell'uso di PF in specifiche aree (parchi e giardini pubblici, ecc.), le aree protette, altre aree trattate di recente frequentate dai lavoratori agricoli o ad essi accessibili

Saranno previste **norme obbligatorie** (ma che già in buona parte si conoscono) per:

- Stoccaggio, manipolazione, diluizione e miscela di pesticidi prima dell'applicazione
- Manipolazione degli imballaggi e dei resti dei PF
- Smaltimento dopo l'applicazione delle miscele rimanenti nei serbatoi
- Pulizia dopo l'applicazione delle attrezzature impiegate
- Recupero o smaltimento delle rimanenze dei pesticidi e dei relativi imballaggi conformemente alla normativa comunitaria in materia di rifiuti



Bollettino Agrometeorologico "Viticoltura"

PRATICHE CULTURALI

➤ POTATURE

Concludere al più presto le potature. Potature tardive ritardano il germogliamento e riducono la vigoria, quindi sono più adatte a vigneti molto vigorosi, oltre che ai vigneti di varietà più soggette a mal dell'Esca.

Periodi umidi sono particolarmente favorevoli alla diffusione delle spore dei funghi agenti delle malattie del legno. Pertanto, si ricorda che è di estrema importanza proteggere le ferite da potatura, applicando apposito mastice immediatamente dopo il taglio, sui tagli di maggiori dimensioni. In alternativa, si può anche mescolare colla vinilica e polvere di prodotto rameico, in modo da creare una pasta densa da applicare sui tagli. In ogni caso, si raccomanda di evitare il più possibile tagli grossi (su legno di più di 3-4 anni) e che è importante lasciare un moncherino di legno a protezione dell'ultimo nodo e del fusto (evitare tagli "rasi"). Si ricorda tuttavia che è altrettanto importante mantenere la forma di allevamento prevista fin dall'impianto, eseguendo in modo idoneo i necessari tagli di ritorno (come ampiamente descritto durante i corsi di potatura già realizzati).

➤ LEGATURE

Se utilizzate materiali plastici, all'atto della loro rimozione abbiate cura di raccogliarli, non lasciateli in terra! Meglio utilizzare **materiali biodegradabili**.

BASTA PLASTICA NEI VIGNETI !!!

➤ NUOVI IMPIANTI

Si ricorda che per la realizzazione di impianti con materiali su richiesta è indispensabile PRENOTARE le combinazioni Clone/portinnesto ORA per gli impianti 2014.

➤ MANUTENZIONE DEI VIGNETI VECCHI

Conviene sempre cercare di mantenere efficienti i vigneti vecchi, purché sani ed impostati razionalmente. È dimostrato che le uve provenienti da vigneti vecchi ben tenuti danno vini migliori rispetto a quelli ottenuti da vigneti giovani.

➤ CONTROLLO DELLE INFESTANTI SOTTOFILA

Per quanto riguarda la gestione delle erbe nell'interfila, si rimanda ai paragrafi sopra riportati. Qui si parla solo del SOTTOFILA.

▶ Controllo in biologico

Per controllare le malerbe sottofila in gestione biologica è indispensabile integrare modalità operative e macchine a disposizione, in modo da ottimizzare interventi e risultati. Ricordare di intervenire per tempo, in modo da velocizzare gli interventi e ridurre il rischio di danni meccanici alle viti.

▶ Diserbo

Meno diserbi si fanno, meglio è. Controllare sempre attentamente le istruzioni in etichetta, che riportano le norme d'uso VINCOLANTI! Limitare le dosi il più possibile, in funzione delle infestanti da contenere, del tipo di terreno e del periodo di applicazione.

Per evitare deriva (che determina inquinamento, danni alle colture e spreco di prodotto con diminuzione di efficacia e sperpero di soldi): proteggere bene gli organi per la distribuzione, limitare la velocità, evitare giornate ventose, utilizzare ugelli specifici da diserbo, possibilmente a ventaglio antideriva, limitare le pressioni operative.

In linea di massima, chi opera bene riesce a controllare le malerbe con 1-2 interventi diserbanti all'anno. Se ne fate di più, ci si deve chiedere **cosa non funziona...?** In ogni caso, si invita a considerare l'opportunità di integrare strategie di diserbo con interventi meccanici (sfalcio, lavorazione, trinciatura) in modo da limitare l'apporto di prodotti chimici.

Chi non ha già eseguito il diserbo in autunno (utile a contrastare le malerbe più aggressive e difficili da eliminare, come es. la Gramigna = *Cynodon dactylon*), potrà eseguire un intervento nelle prossime settimane. Ritardare l'applicazione il più possibile, senza tuttavia che le erbe siano troppo alte, altrimenti non si riesce a colpirle adeguatamente. Applicare **Glifosate** da solo (dose di 4 litri/ha di superficie effettivamente trattata, ossia al massimo 1 l/ha di vigneto) oppure in abbinamento con **Oxifluorfen o Flazasulfuron** (rispettando i limiti della Mis. 124).



Bollettino Agrometeorologico "Viticoltura"

➤ CONCIMAZIONI

L'utilizzo di concimi organici permette di migliorare la struttura del suolo. Il **letame bovino** o di cavallo, oppure il compost da scarti vegetali sono concimi di qualità che permettono di apportare anche importanti quantità di sostanza organica, utile alla conservazione della fertilità e al miglioramento della struttura terreno. L'utilizzo di **tecniche di distribuzione proporzionali alle zone di vigore (viticoltura di precisione)** permette di risparmiare denaro, inquinare meno, aumentare l'uniformità del vigore in vigna e la qualità del raccolto. Concludere comunque le concimazioni entro i primi giorni di Aprile. Contattate il Tecnico del CVVP in caso di necessità.

✂ SITUAZIONE FITOSANITARIA E DIFESA

LINEE GUIDA PER LA PREVENZIONE ED IL CONTROLLO DEI GIALLUMI DELLA VITE (LEGNO NERO E FLAVESCENTZA DORATA)

Nei nostri vigneti purtroppo sono presenti entrambi i giallumi della vite, NON distinguibili tra loro dai sintomi espressi sulla pianta.

Pertanto, nonostante le differenze tra Flavescenza dorata e Legno nero, si devono mettere in atto delle azioni di prevenzione e controllo che tengano conto delle conoscenze riguardo ad entrambe le malattie.

È dimostrato che **Convolvolo ed Ortica** possono essere serbatoio del fitoplasma del **Legno nero** e possono ospitare sulle proprie radici (soprattutto Ortica) le forme giovanili di *Hyalesthes obsoletus*, quindi è molto importante tenere pulito il vigneto e le bordure esterne da queste malerbe, che tuttavia debbono essere eliminate **AL PIÙ TARDI entro la fine APRILE, ma meglio anche prima**. In questo modo si toglie nutrimento a *Hyalesthes obsoletus*, la cicalina vettrice del fitoplasma e le neanidi muoiono.

Se si eliminano le **ortiche** più tardi, l'insetto riesce ad anticipare il suo ciclo e a fuoriuscire ugualmente, vanificando l'intervento.

Quando l'organizzazione aziendale non consenta di rispettare le suddette tempistiche si consiglia di passare direttamente al trattamento diserbante autunnale, che consente un utilizzo ridotto delle dosi.



Convolvolo



Convolvolo in fioritura

Al fine di migliorare l'efficacia del controllo diserbante, si suggerisce di effettuare interventi localizzati **solo sulle zone colonizzate da Convolvolo ed Ortica**, in aggiunta alle routinarie pratiche di gestione del sottofila. Questa strategia consente di rispettare le dosi massime imposte dalla Mis. 214 e contemporaneamente di utilizzare dosi adeguate a garantire l'efficace controllo di Convolvolo ed Ortica.

La gestione degli argini, fossi, capezzagne ecc., può essere effettuata mediante due interventi di pulizia dalle malerbe: il primo precoce, entro la fine di aprile ed il secondo dopo la vendemmia. Le evidenze sperimentali dimostrano infatti che **eliminando tra giugno e fine luglio le malerbe su cui si nutre la cicalina, questa è indotta a spostarsi all'interno del vigneto per nutrirsi sulla vite infettandola**.

Considerata l'importanza di rispettare queste tempistiche, si suggerisce di dare la precedenza ai seguenti casi particolari:

- Vigneti adiacenti ad aree boscate o abbandonate, a vigneti abbandonati, a zone con viti selvatiche
- Vigneti con incidenza elevata di piante sintomatiche da giallumi
- Zone dove è particolarmente frequente la presenza di Convolvolo od Ortica



Bollettino Agrometeorologico "Viticoltura"

➤ **ESCORIOSI**

E' una malattia fungina che si manifesta tipicamente in modo stanziale e progredisce costantemente se ignorata. Si evidenzia con tacche longitudinali lungo la base dei tralci, vagamente simili a traumi da grandine. Determina minor fertilità, ridotto germogliamento, fragilità dei germogli e dei tralci.

In caso di presenza di forti danni, **ASPORTARE TUTTO IL LEGNO DI POTATURA DAL VIGNETO** (e **bruciarlo** se consentito dai regolamenti comunali, oppure **compostarlo**) per ridurre l'inoculo. Sottolineiamo che va asportato **TUTTO** il legno e non solo il legno vecchio (il legno vecchio è buona norma che venga asportato anche dove non vi sono problemi di Escoriosi, dato che rappresenta una fonte di diffusione delle malattie del legno come il mal dell'Esca). Il legno asportato dal vigneto **DEVE ESSERE TENUTO AL COPERTO!**

